

Intensa giornata nelle indagini per la strage di Milano e gli attentati di Roma

Il giudice chiede spiegazioni alla polizia e interroga gli imputati a Regina Coeli

Notificati i mandati di cattura? — Entro domani gli atti verrebbero depositati a disposizione dei difensori — All'inizio della prossima settimana il dottor Cudillo si recherà a Milano per un sopralluogo — L'organo socialista e il «Giorno» sottolineano i molti punti oscuri

Primo interrogatorio in carcere dei giovani accusati per la strage di Milano e per gli attentati dinamitardi di Roma. Il giudice istruttore dottor Cudillo si è recato ieri a Regina Coeli, presumibilmente per far confermare a Valpreda e agli altri la dichiarazione rese al pubblico ministero. Secondo alcune voci il magistrato avrebbe notificato anche i mandati di cattura agli arrestati che sono in carcere per ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore Occorsio. Non si sa il contenuto di questi provvedimenti. Quasi certamente anche questa mattina il giudice istruttore tornerà al carcere per completare tutte le disposizioni. Quindi entro domani se non sorgeranno impedimenti gli atti potrebbero essere messi a disposizione dei difensori.

Una conferma indiritta che ormai il magistrato inquirente è giunto al termine della prima fase delle indagini. Le stesse cose del materiale raccolto durante l'istruttoria sommaria la si è avuta al Palazzo di Giustizia dove da fonte attendibile è stata confermata la notizia che nei primi giorni della prossima settimana il dottor Cudillo con il sostituto procuratore Occorsio e con i difensori degli imputati si recherà a Milano per un sopralluogo.

In particolare è questa una voce insistente ai poliziotti sarebbero state chieste spiegazioni sul modo in cui furono condotte sin dai primi momenti le indagini e su come si arrivò al circolo «22 marzo». Il dottor Cudillo sembra abbia chiesto anche gli atti relativi alle indagini per gli attentati dinamitardi sui treni della scorsa estate e per i lodi esplosivi a palazzo di Giustizia a Roma. Come si ricorda i poliziotti subito dopo gli attentati fecero intendere che gli autori della strage di Milano potevano essere gli stessi che avevano messo bombe sui convogli ferroviari. La ipotesi era stata ribadita dal funzionario dell'ufficio politico di Milano i quali avevano subito affermato che con molta probabilità tra gli autori di quegli attentati vi erano anche Valpreda e Pinelli.



MILANO — Il tassista Cornelio Rolandi fotografato ieri in auto davanti alla caserma dei carabinieri di via Moscova mentre si appresta ad essere accompagnato in Tribunale per essere interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica

Hanno denunciato il questore di Milano

DAL MAGISTRATO LA VEDOVA E LA MADRE DI PINELLI

Il Sostituto Procuratore ha anche interrogato il «superstite» Rolandi a proposito delle lettere minatorie che questi avrebbe ricevuto

Dalla nostra redazione MILANO 8. Sciami di giornalisti e di fotografi oggi al Palazzo di Giustizia per un equivoco. Che cosa era successo? Nella notte il tassista Cornelio Rolandi, l'accusa aveva confidato ad un giornalista di essere stato citato per stamane in Tribunale per ripercorrere il presunto famoso itinerario da lui compiuto — secondo le sue affermazioni — con il Procuratore nel transito per il centro di Milano il 12 dicembre scorso. Poiché tale ricostruzione sembra rientrare nel programma del prossimo viaggio a Milano del giudice istruttore romano si è creduto ad un anticipo. Così, quando una prima mattina il Rolandi è stato prelevato dai carabinieri si è avuto una sorta di inseguimento fino al Palazzo. Qui però il tassista è scomparso. Giornalisti e fotografi allora si sono sparsi nel centro di Milano in permanenza di agenti e carabinieri alla ricerca del giudice romano e del Rolandi si pensava infatti che entrambi si trovassero all'Ufficio istruttoria o dai carabinieri. Il tassista invece era nell'ufficio del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Caizzi che conduce l'istruttoria sulla morte di Pinelli. Il magistrato aveva convocato il Rolandi solo per interrogarlo sulle lettere minatorie ricevute dopo la sua testimonianza.

Gli accertamenti tecnici su gli ordigni di Milano e Roma hanno portato invece alla conclusione che queste bombe sono stati compiuti diverse da quelle fatte scoppiare in estate. Quasi certamente il dottor Cudillo ha chiesto ai funzionari deliziosi su alcune delle deposizioni rese dagli arrestati subito dopo il loro fermo da parte della polizia. Si dice a palazzo di Giustizia che durante gli interrogatori i più giovani si siano accusati a vicenda ma solo per quanto riguarda l'intenzione di compiere attentati dimostrativi e non per aver voluto scatenare la guerra nel Viet Nam (grande diversità di vedute tra i poliziotti e i magistrati che il pomeriggio di «venerdì di sangue» il Pinelli era in sua compagnia. Le espressioni «grave minaccia» e «autoaccusa» sembrano che siano le basi della denuncia di Lucia Pinelli contro il questore. Il magistrato ha più tardi interrogato anche la madre del ferroviere.

Democrazia e colonnelli Sul foglio fascista «Il Secolo» si legge l'articolo di Edmondo Tibaldi in servizio presso un reparto di stanza a Udine — ha scritto l'articolo nel quale si invoca apertamente la fine del regime parlamentare e l'instaurazione di una dittatura di tipo greco. Scrive testualmente il colonnello: «Non votazioni a favore di questo o quel partito politico ma un referendum sul sistema elettorale. Democrazia o Comunismo. Libertà o Schiavitù. Oramai la lettura dei paesi perenni che risparmiando al nostro lettore, chiarisce quale sia la «democrazia» e la «libertà» che intende il colonnello Tibaldi. Il quale, peraltro, in un'opera di servizio permanente. Senza lamento il caso al ministero della Difesa affinché venga preso in considerazione per un'operazione di propaganda in materia di difesa. Non aveva alcun motivo per farlo. Il suo alibi per il pomeriggio del 12 dicembre era ineccepibile. Era al giorno precedente il tragico volo da una finestra via Fabbricetti del pensionato Mario Magni persona ai fuoti di ogni sospetto aveva confermato che Pino si era trattato con lui a giocare a carte in un bar di via».

Prosegue la spinta inflazionistica L'agitazione degli insegnanti elementari e medi — in corso ormai da parecchie settimane — si intensifica. Contemporaneamente si prevede per tutto il 1970 la ripresa delle lotte in vari settori dell'industria e soprattutto dell'impiego di Stato. Nei circoli vicini al governo si guarda con apprensione alla prossima fase rivendicativa e si lascia trasparire come amministrazione laborista si vede costretta ad introdurre nuove misure deflazionistiche col risultato di elevare ulteriormente il già notevole livello di inflazione. Un fenomeno europeo che deriverà dalle «piu ampie aspirazioni popolari nell'epoca di emporio».

Annunciato a Belgrado

Il 13 aprile riunione dei non-allineati

Dal nostro corrispondente BELGRADO 10. Le prossime iniziative internazionali jugoslave sono state oggi al centro di una conferenza stampa del portavoce del ministero degli Esteri. Nel corso della conferenza è stato confermato l'arrivo nel premier romeno Maurer per il 1° gennaio e la partenza del ministro degli Esteri jugoslavo Tepavich per Bucarest il 13 aprile. La stessa conferenza è stata annunciata per il 13 aprile di questi anni nella capitale della Tanzania. La conferenza preparatoria dei paesi non allineati al portavoce del ministero degli Esteri jugoslavo non ha confermato la voce di un prossimo

Minacciosi rincari sui prezzi dei materiali strategici Maggiorato del 30% il costo della centrale elettronucleare venduta dalla General Electric all'ENEL? - Stabilimenti FIAT nel Sud

incontro tra Tito e Breznev e affrontando i problemi sollevati dall'ultima edizione della storia del PCUS ha qualificato come «inaccettabile» il risultato di una conferenza stampa della storia della parte riguardante il 1948 e in generale i rapporti fra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia. A questo proposito è stato anche affermato che la storia ha «da un suo giudizio su questi avvenimenti e su questi rapporti».

1970: in crisi l'apparato laburista di controllo dei salari

Si delinea in Gran Bretagna una nuova ondata di lotte

In prima linea gli insegnanti e vari settori dell'industria - Preoccupato discorso di Barbara Castle contro «la valanga di rivendicazioni» - Anche la polizia chiede miglioramenti

Prosegue la spinta inflazionistica L'agitazione degli insegnanti elementari e medi — in corso ormai da parecchie settimane — si intensifica. Contemporaneamente si prevede per tutto il 1970 la ripresa delle lotte in vari settori dell'industria e soprattutto dell'impiego di Stato. Nei circoli vicini al governo si guarda con apprensione alla prossima fase rivendicativa e si lascia trasparire come amministrazione laborista si vede costretta ad introdurre nuove misure deflazionistiche col risultato di elevare ulteriormente il già notevole livello di inflazione. Un fenomeno europeo che deriverà dalle «piu ampie aspirazioni popolari nell'epoca di emporio».

Dal nostro corrispondente LONDRA 8. La legge del controllo del salario opera o la tolleranza verso le organizzazioni paramilitari fasciste della società di «tro a segno» il caso giudiziario. È un fenomeno europeo che deriverà dalle «piu ampie aspirazioni popolari nell'epoca di emporio».

PRESTIO IMI - L'Istituto mobiliare italiano ha deciso una nuova emissione obbligazionaria per 100 miliardi (col tasso ufficiale del 7% e un rendimento effettivo del 7,90%). Dice il comunicato che i fondi raccolti saranno usati dall'IMI per finanziare gli investimenti che sono alla base del progresso del paese, ma a quale prezzo? Partendo dal 7,90% di rendimento aggiungendo spese e profitti della banca si va a un costo del danaro che supera il 10% ad un costo dell'investimento finanziato con mutuo di 15-20 anni che raddoppia il costo effettivo. Le merci prodotte a sua volta verranno caricate di un costo che è doppio di quello che sarebbe risultato dall'applicazione di un interesse che riflettesse il costo effettivo del servizio del prestito.

I piani di produzione delle industrie Zanussi

Una battaglia giusta, che darà frutti anche per il futuro

RENATO GUTTUSO

Lettere all'Unità

Criticare Feltrinelli, ma denunciare la persecuzione reazionaria

Caro direttore ho letto il breve commento de L'Unità alla lettera di Feltrinelli all'Espresso e condanno le obiezioni del nostro giornale su quell'analisi pessimistica di Feltrinelli (per altro già nota) sulle possibilità rivoluzionarie della democrazia italiana. La sua lettera che egli si considera alla macchia posizione questo con adeguata cautela, per gli analisti che Feltrinelli fa della situazione.

Evidente infatti che se si pensa che l'Italia sia sul punto di cadere nelle mani dei colomelli anche se in divisa socialdemocratica è più logico restare in attesa che non si avvii come crede Feltrinelli a una rivoluzione.

Ma è anche evidente che non siamo a questo punto e che l'impulso di un momento del movimento operaio e del 69 sono stati da scorgere qualcosa di nuovo. Il dato fondamentale è questo: esso dà la fiducia nella democrazia e cioè nelle masse popolari e nelle sue organizzazioni politiche e sindacali.

I lettori dicono il loro parere sul giornale

«L'politico è molto qualificato ma scarseggiano le notizie»

Caro Unità a mio giudizio il nostro giornale non segue come dovrebbe il mutuo gusto del lettore. La parte di notizie che muta non per ragioni di «moda» ma oggettivamente per l'epidemiologia del nostro paese. I mezzi di comunicazione e così via. So bene quali siano gli obblighi di un giornale di sinistra. Ma questi devono assolutamente conciliarsi con l'informazione di tutte le notizie, specialmente quelle che riguardano fatti di cronaca nazionale e locale. Se questo non si fa, il giornale si trasforma in un bollettino, un giornale di notizie, una rivista importante che si vuole ma letto sempre meno.

I piani di produzione delle industrie Zanussi

Una battaglia giusta, che darà frutti anche per il futuro

FRANCO COSMI (Roma)